

Mostra di Walter dell'Anese

Enrico Falco

Domenica di ferragosto il "Pellerino" ha ospitato la mostra dei quadri e delle sculture in ceramica dell'artista chiusano Walter Dell'Anese. Figlio d'arte, il papà Loris aveva ricoperto il ruolo di direttore artistico presso la Ceramica Piemontese fino agli anni 50, Walter ha iniziato giovanissimo un cammino di ricerca personale che lo ha portato a realizzazioni notevoli presenti in collezioni private e pubbliche sia in Italia che all'estero. La mostra, nata quasi per caso, ha permesso di mettere insieme pregiati pezzi ormai diffusi tra collezionisti privati creando anche una sorta di percorso storico della maturazione personale nell'arte della maiolica che Walter ha seguito col passare degli anni. "E' stato un successo sia per la presenza di appassionati e intenditori che per il numero di pezzi presentati" ci ha confermato l'arch. Renato Baudino che con la nuova amministrazione segue le vicende museali del Comune "Dell'Anese oltre che ad essere un grande personaggio rappresenta la figura dell'artista completo, inimitabile e assolutamente imprevedibile. Tra le sue mani l'impasto delle terre e del caolino assumono forme di grande profilo artistico. La sua bottega ospitata all'interno del complesso di Chius'Arte può e deve diventare un punto di riferimento per la ceramica artistica del monregalese". Attualmente Dell'Anese sta lavorando ad un



Sopra da sinistra: il Sindaco Sergio Bussi, l'arch. Renato Baudino e Walter Dell'Anese.

progetto per la realizzazione di una fontana da collocare proprio nel salotto chiusano ovvero in piazza Cavour. ■

Gli ex voto di san Rocco



di Carla Pepino

Negli anni Ottanta abitavo nei pressi della confraternita di san Rocco. Un giorno fui invitata a salire sul campanile dove si stavano svolgendo lavori di restauro. E lì, tra polvere ed escrementi di colombe, raccolsi alcuni ex voto abbandonati, che stavano per essere gettati via.

Col permesso di un amministratore donai una somma alla chiesa e li portai a casa.

Li pulii delicatamente e li conservai avvolti uno ad uno come delle vere reliquie.

Dopo trent'anni i quadretti che i nostri avi avevano fatto dipingere con tanta devozione e donato a san Rocco per grazia ricevuta, sono tornati a casa loro, dove saranno esposti alla devozione dei fedeli. Ed io mi sento orgogliosa di averli salvati da un triste destino, perché ognuno di loro ha una storia da raccontare. Basta immaginarla ed ascoltarla col cuore.

